

L'UOMO DEL FIOBBO

di Luigi Girolami



La vallata del torrente Fiobbo tra Spinetoli e Monsampolo dove l'Allevi rinvenne buona parte dei suoi reperti.



Ricostruzione di una tomba picena femminile, con relativo corredo, collocabile nel VI secolo a.C., rinvenuta nei pressi della contrada S. Giovanni in Strada, dove ha le sorgenti il torrente Fiobbo.



Elmo rinvenuto a Spinetoli in lama bronzea con motivi a sbalzo sulla calotta.

scando trote, lasche, barzi e mogelle.

In alcuni punti del suo percorso poi scaturivano stranamente anche delle benefiche acque salsoiodiche e sulfuree, che fino al principio del secolo scorso venivano efficacemente utilizzate per diverse malattie veneree e cutanee.

La prerogativa più singolare che distingue inoltre il torrente Fiobbo è la ricchezza di reperti archeologici, che nel corso dei secoli le sue sponde hanno generosamente restituito alle mani dell'uomo in occasione di scavi occasionali o ben organizzati e sistematici.

Una valida e inconfutabile testimonianza ce ne dà, in modo dettagliato e quasi poetico, l'archeologo Guglielmo Allevi nelle sue varie opere letterarie, quali: "Offida Preistorica" - 1889 -, "Fra i dirupi del Fiobbo" - 1894 -, ecc., riuniti e ristampati in un volume unico di 800 pagine a cura della locale Pro-Loce, recante il titolo "OFFIDA - ORIGINI E STORIA" (1979).

Nell'ultimo tratto del tragitto da Ascoli al mare Adriatico, il fiume Tronto (l'antico Truentum di Plinio) viene alimentato notevolmente da vari fossi e torrenti, in preminenza nel lato della sponda sinistra, come: il Marino, il Lama-Tosa, il Bretta, il Chifente, il Pontellara, il fosso S. Mauro ed altri di minore importanza.

L'affluente che si differenzia da ogni altro per importanza storica è il fosso Fiobbo (flumen Flumbus), che da secoli si porta dietro la brutta nomea di "Torrentaccio Selvaggio" a causa dei suoi ben noti dirupi e delle innumerevoli scoscese a giravolta del suo breve percorso.

Il Fiobbo nasce nella contrada S. Giovanni di Offida ed ha un'estensione di circa 15 km. che da Tramontana defluisce verso Mezzogiorno attraversando ed in parte delineando i confini territoriali di Acquaviva Picena, Castorano, Spinetoli e Monsampolo.

Oggi il Fiobbo risulta totalmente inquinato, ma in tempi remoti è stato fonte di vita per molti popoli, che dalle sue limpide acque traevano buona parte del loro sostentamento quotidiano, pe-

Numerosi furono i ritrovamenti dell'età preistorica neolitica effettuati dall'Allevi lungo gli argini e i terreni (in gran parte di sua proprietà) adiacenti al torrente, dei quali possiamo ancora oggi ammirare gran quantità nell'organizzato museo civico offidano.

Nei frequenti scavi susseguiti nella zona sono tornati alla luce parecchi fondi di capanne con relativi pozzetti per i rifiuti, coltelli, raschiatoi, scalpellini, amuleti in pietra verde, lisciatoli, selci romboidali, cocci di stoviglie, numerose punte di frecce elegantemente scheggiate di forma ovale o lunata, o penducolata, ad una e due alette, accette di giadeite, martelli calcarei dal taglio profilato, seghette di silice e via dicendo.

Inoltre, nei campi circostanti, durante le periodiche arature, i contadini rinvenivano continuamente ed in gran quantità oggetti litici,